



**Erano  
giovani e  
forti**

**Caserta e i suoi figli  
nella Grande Guerra**

### ***Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.***

*La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.*

## *Fratelli*

*Di che reggimento siete  
Fratelli?  
Parola tremante  
Nella notte  
Foglia appena nata  
Nell'aria spasimante  
Involontaria rivolta  
Dell'uomo presente alla sua  
Fragilità  
Fratelli*

*Giuseppe Ungaretti*

*Portico di Caserta figli caduti per la Patria*

*Reggia di Caserta  
24 Novembre 2015*

## **AD IMPERITURA MEMORIA**

*Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.*

## CASERTANI AL FRONTE

**24 maggio 1915:** l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

**5718** (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

**155** caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

*I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918*



*PORTICO DI CASERTA*

## **MILITARI NATI A PORTICO DI CASERTA**

### **DE LISO PIETRO DI VINCENZO**

Soldato del 1° reggimento genio, nato il 5 settembre 1897,  
morto il 30 gennaio 1920 a Gorizia  
per malattia.

### **GRAVINA LUCA DI CARMINE**

Soldato del 228° reggimento fanteria, nato il 26 giugno 1887,  
disperso il 22 gennaio 1917 sul Carso in combattimento.

### **GRAVINA PASQUALE DI FRANCESCO**

Soldato del 79° reggimento fanteria, nato il 17 marzo 1893,  
morto il 19 maggio 1916 sul campo per ferite  
riportate in combattimento.

### **IADICICCO MICHELE DI DOMENICANTONIO**

Soldato del 226° reggimento fanteria, nato il 15 settembre 1885,  
morto il 30 agosto 1917 a Monfalcone per ferite  
riportate in combattimento.

### **IODICE FRANCESCO DI ALESSANDRO**

Soldato dell'82° reggimento fanteria, nato il 16 aprile 1895,  
morto il 28 ottobre 1915 sul Monte Col di Lana per ferite  
riportate in combattimento.

### **IODICE GIOVANNI DI LUIGI**

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 7 agosto 1892,  
morto il 4 agosto 1916 a Val Trivignolo per ferite  
riportate in combattimento.

### **IODICE GIUSEPPE DI ANTONIO**

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 22 dicembre 1888,  
morto il 6 agosto 1915 presso l'ospedale da campo n. 024  
per malattia.



## ***MILITARI NATI A PORTICO DI CASERTA***

### ***IODICE LUCA DI ALESSANDRO***

Soldato del 15° reggimento fanteria, nato il 12 aprile 1890,  
disperso il 26 luglio 1915 in combattimento.

### ***PICCIRILLO ANDREA DI GIOVANNI***

Soldato del 232° reggimento fanteria, nato il 2 marzo 1897,  
morto il 19 agosto 1917 sul Monte Vodice per ferite  
riportate in combattimento.

### ***PICCIRILLO ANGELO ANTONIO DI FRANCESCO***

Carabiniere della Legione CC. RR. di Napoli, nato  
il 27 febbraio 1892, morto il 20 luglio 1917 a Marano di Napoli  
per ferite riportate in combattimento.

### ***PICCIRILLO FRANCESCO DI ELPIDIO***

Soldato dell'898<sup>a</sup> compagnia mitraglieri FIAT,  
nato il 25 maggio 1881, morto il 27 gennaio 1918  
in prigionia per malattia.

### ***PICCIRILLO GENNARO DI ANGELANTONIO***

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 3 dicembre 1893,  
morto il 28 novembre 1915 sul Monte San Michele  
per ferite riportate in combattimento.

### ***PICCIRILLO GENNARO DI FRANCESCO SAVERIO***

Soldato dei Lancieri di Vercelli (26°), nato il 12 gennaio 1892,  
morto il 15 giugno 1916 nella 14<sup>a</sup> sezione di sanità  
per ferite riportate in combattimento.

### ***PICCIRILLO GIUSEPPE DI GENEROSO***

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.  
Soldato del 129° reggimento fanteria, nato il 15 novembre 1882,  
morto il 26 maggio 1918 in prigionia per malattia.

## **MILITARI NATI A PORTICO DI CASERTA**

### ***PICCIRILLO GIUSEPPE DI GIOVANNI ANTONIO***

Soldato del 139<sup>a</sup> batteria Bombardieri, nato il 9 dicembre 1885, morto il 9 ottobre 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

### ***PICCIRILLO TRENTASEI PAOLINO DI ANGELANTONIO***

Caporal Maggiore dei Cavalleggeri di Catania, nato il 25 gennaio 1897, morto il 20 giugno 1918 in Albania per ferite riportate in combattimento.

### ***RICCIO VINCENZO DI PASQUALE***

Soldato del 71<sup>o</sup> reggimento fanteria, nato il 9 dicembre 1895, disperso il 24 novembre 1915 sul Medio Isonzo in combattimento.

### ***SAPUTO ELPIDIO DI FRANCESCO***

Soldato della 488<sup>a</sup> compagnia mitraglieri FIAT, nato il 14 settembre 1898, morto il 31 ottobre 1918 a Thiene per malattia.

### ***TISCIONE RAFFAELE DI GIUSEPPE***

Soldato del 34<sup>o</sup> reggimento artiglieria da campagna, nato il 21 dicembre 1899, morto il 26 agosto 1918 a Chieti per malattia.

*I decorati al Valor Militare*

**PICCIRILLO GIUSEPPE**

**DI GENEROSO**

**Soldato del 129° reggimento fanteria**

**DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO  
AL VALOR MILITARE**

*“Durante un combattimento notturno, nel quale il proprio ufficiale, sottoufficiale e il capo squadra erano stati messi fuori combattimento assunse il comando dei propri compagni e incorandoli con l'esempio e la parola metteva in fuga l'avversario”*

*Passo di Monte Croce Carnico, 23 maggio 1917*

## ***Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra***

*Signore della storia, Dio della vita,  
affidiamo a Te i nostri caduti  
e tutte le vittime delle guerre e della violenza  
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,  
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,  
e fa che nessuna vita umana  
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,  
dal cui amore essi sono stati sorretti,  
perché siano sostenuti e consolati  
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,  
rendila ricordo grato e insegnamento perenne  
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione  
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,  
nella quale oggi riposano assieme  
senza confini di popoli, alleanze, religioni,  
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli  
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,  
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,  
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.  
Amen.*

**Santo Marciànò**  
*Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*